

*
* *

Innovata sul tipo francese l'amministrazione comunale, la elezione dei Consigli, che per il Comune del capoluogo, Capodistria, fu fatta dall'Imperatore-Re, venne per gli altri Comuni della provincia attribuita col decreto-legge 22 dicembre 1807 ¹⁾ al Consiglio generale del Dipartimento. La elezione avveniva per Parenzo nella seduta dell'8 marzo 1808. La nuova rappresentanza del Comune fu composta di 30 consiglieri ²⁾. „Viste le liste triple proposte dai rispettivi Consigli comunali“, il Vicerè nominò quindi i podestà: per Parenzo nella persona di Giuseppe Artusi ³⁾, che assistito dai quattro *savij* eletti mediante scrutinio segreto fra i cento maggiori possidenti di stabili, formava l'Esecutivo comunale.

Molte pagine potrebbero riempire le notizie tratte per ogni ramo dell'amministrazione locale dall'innumerevole serie delle leggi introdotte nel Regno e delle ordinanze esecutive emanate dal Prefetto dell'Istria. Certi segni indicano però che il distacco così violento dalla secolare legislazione, la soppressione di tante prerogative locali, le imposizioni di tanto maggiori pesi tributari e militari affievolirono ben presto l'entusiasmo che le aquile napoleoniche associate al nome del Regno d'Italia avevano suscitato al loro primo apparire nella provincia.

Il periodo francese in Istria ha bisogno ancora di molte

¹⁾ Boll. leggi Regno d'Italia n. 38 pag. 1402.

²⁾ *Foglio periodico istriano* del 1808, n. 27, pag. 115. Ecco i nomi dei membri del primo Consiglio parentino del Regno d'Italia: Polesini Gio. Paolo, Artusi Giuseppe, Becich Francesco, Niccolò Vergottini, Giuseppe Manzolini, Giorgio Salamon, Nicolò Papadopoli, Giuseppe Vidali, Giuseppe Filipin, Bortolo Bassich, Andrea Zanetti, Steffano Radoicovich, Giorgio Gulich, Simeon Strusia, Steffano Piccoli, Vesnaver Gherso, Milos Marco, Micatovich Michiele, Martin Radmar, dott. Rocco Colomban, dott. Gio. Batt. Zotti, Giuseppe Vidali, Pietro Zuliani, Giovanni Mezoli, Andrea Gregoretti, Pietro Calegari di Dom., Bortolo Borri, Castello Odorico di Giov., Dom. Benussi, Vincenzo Pontini. Parenzo ebbe 30 consiglieri perchè fu considerato comune di II classe, cioè con più di 3000 abitanti.

³⁾ Decreto 30 agosto 1808 n. 268 Boll. Leggi Regno Italia pag. 724.